

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette Avenire*

L'AGENDA DEL VESCOVO

Martedì 7 novembre

Alle 19 il vescovo incontra i direttori degli uffici pastorali e dei settori amministrativi della Curia nella sala San Giovanni Bosco.

Giovedì 9

Dalle 9.30 incontro di formazione del clero "Per un ripensamento della parrocchia" con Giovanni Grandi, docente di filosofia morale all'Università di Trieste

Venerdì 10

Alle 19 presiede la riunione del Consiglio pastorale diocesano nella sala Giovanni Paolo II della Cattedrale.

Domenica 12

Alle 16 presiede la Messa solenne nel Duomo di Tarquinia in occasione della Festa patronale di San Martino vescovo.

Il pellegrinaggio ad Assisi ha aperto il nuovo anno della Scuola per le famiglie

La tenerezza di Dio scoperta nella Croce

DI MATTEO MARINARO

«Francesco ci insegna che la tenerezza valorizza ciò che è l'altro per noi stessi e che la fede è l'incontro con la tenerezza di Dio». In queste parole pronunciate dal vescovo Gianrico Ruzza nella piccola chiesa di San Damiano ad Assisi, c'è tutta l'essenza della due giorni "Radicarsi nell'amore per vivere con tenerezza" che ha dato il via al secondo anno del ciclo di incontri della Scuola della tenerezza interdiocesana per le famiglie. Il cammino è ripartito con un weekend dedicato ad approfondire la spiritualità della tenerezza in san Francesco e santa Chiara. Prima tappa, sabato 27 ottobre, è stata la preghiera guidata dal presule presso la Porziuncola e la Cappella del Transito di Santa Maria degli Angeli. Nel pomeriggio le coppie e le famiglie hanno partecipato ad una catechesi itinerante che si è snodata lungo le vie e i luoghi più iconici della cittadina umbra, partendo dalla Chiesa Nuova fino alla Cattedrale di San Rufino. «Non abbiamo molti scritti di Francesco - ha spiegato il vescovo Gianrico - ma la cosa più importante che ci è pervenuta è il testamento. In quel documento c'è tutto: la misericordia è l'architrave del pensiero teologico. L'episodio del lebbroso e del bacio di Francesco - prosegue Ruzza - è il simbolo più forte che arriva fino a noi, prima ancora che lasci tutti i suoi beni».

«San Francesco - spiega ancora il presule - ci indica Gesù e ci rimanda al comandamento più grande: tutte le parole e le leggi dei profeti hanno sorgente e culmine nell'unico comandamento dell'amore. La parola dell'amore è fondamentalmente una liturgia. Tutte le parole si traducono con amore». Presso la Cattedrale il gruppo ha vissuto un momento di particolare fraternità partecipando al Battesimo della piccola Sofia, la primogenita della giovane coppia Eleonora e Daniele che sono iscritti al secondo anno della Scuola. Particolarmente intensa ed emozionata la preghiera e il rito presso il fonte battesimale. La Cattedrale di San Rufino, sotto il profilo cronologico, è il primo santuario del francescanesimo: lì furono battezzati Francesco e Chiara. Nella serata di sabato si è poi svolto l'incontro di presentazione dell'intero anno. «Abbiamo scelto come metafora la vita dell'albero - ha spiegato don Paolo Ferrari membro dell'equipe - partendo dal terreno che per noi è il contesto familiare di origine passando poi alle radici come la nostra solidità personale, fino al prato ovvero la capacità di far germogliare vita

intorno a noi stessi. Arriveremo quindi al tronco in sostanza la capacità di crescere lanciandosi verso l'ignoto ed i rami: sarà l'occasione per approfondire la nostra capacità di espandere i rapporti». Domenica, a conclusione della due giorni, dopo la Messa in San Damiano, si è tenuto l'incontro con

don Carlo Rocchetta teologo della tenerezza e fondatore dell'omonima casa a Perugia. «La croce è il massimo segno della tenerezza di Dio - ha spiegato - ci rivela come essere tenerezza in senso verticale, verso Dio, e in senso orizzontale, verso tutti: c'è bisogno di tenerezza per salvare il mondo e per istruirlo nella maturità affettiva. La tenerezza è un

progetto: ci si sposa per rendere felice l'altro non per essere felici noi stessi». Dopo il pranzo e il saluto alla comunità delle suore Alcantarine che hanno ospitato la due giorni, il gruppo è ripartito alla volta della Chiesa di San Francesco d'Assisi di Cerenova parrocchia del caro don Domenico Giannandrea, membro e formatore dell'equipe della tenerezza che purtroppo il 31 ottobre ci ha lasciato. «Una doccia gelata - spiega il vescovo Ruzza - don Mimmo purtroppo ci ha lasciato prematuramente. Con il coraggio, la bontà e la competenza che da sempre lo ha contraddistinto ci ha accompagnato e guidato anche alla scoperta della spiritualità della tenerezza». «Sentiremo la sua mancanza - concludono dall'equipe - la bellezza della condivisione, dello stare insieme, del mettersi al servizio degli altri e soprattutto il Dio di infinita tenerezza che ci ha fatto scoprire camminando con noi. Un Dio misericordioso, che ci ama nonostante le nostre imperfezioni. Ringraziamo il Signore per il grande dono che don Domenico è stato. Andremo avanti con lui che ci continuerà a seguire dall'alto».

L'INIZIATIVA

Il programma dei prossimi incontri

La Scuola della tenerezza, dopo il weekend umbro, proseguirà domenica 26 novembre, presso la sede del Centro di Spiritualità "Maria Madre del Carmelo" di Focene, con l'incontro dal titolo "La tenerezza che dobbiamo alla nostra storia". Successivamente, domenica 14 gennaio "La Tenerezza che fa germogliare vita". Dal 9 all'11 febbraio il primo incontro residenziale di tre giorni sul tema "La tenerezza che sostiene". Domenica 14 aprile si svolgerà l'incontro dal titolo "La Tenerezza guarda il futuro con fiducia" e infine una due giorni conclusiva dell'anno, l'1 e 2 giugno dal titolo "La tenerezza coltiva la bellezza". La metafora della crescita di una pianta sarà il filo conduttore di tutti gli appuntamenti: «Vedremo i vari aspetti della vita di un albero, dal terreno nel quale è piantato, alla fatica di difendersi dai parassiti, fino alla sua fioritura che si apre a nuova vita. E lo faremo tenendo presente proprio il grande tema della tenerezza. Una tenerezza che non è da pensare come debolezza o remissività, ma come frutto maturo dell'amore accolto e donato».

Il ricordo dei partecipanti per don Mimmo Giannandrea

La Messa a San Damiano, presieduta dal vescovo Ruzza, ha aperto il secondo giorno di lavori



DOCUMENTI

L'assemblea diocesana

«E sotto gli occhi di tutti come l'urgenza di ripensare la corresponsabilità, in modo molto concreto e pragmatico, sia il cuore del rinnovamento che lo stile sinodale potrà apportare» così il vescovo Gianrico Ruzza ha aperto l'Assemblea diocesana che si è svolta il 25 ottobre nella sala convegni della parrocchia di San Felice da Cantalice a Civitavecchia. «Proprio nell'ascolto di differenti realtà ed esperienze - ha detto il presule - si è intuita l'urgenza di recuperare un'auto-revoluzione in virtù del dialogo, della com-

pagnia fraterna, della solidarietà con tutti e specialmente con gli ultimi». «Discernimento nello Spirito» è il tema proposto da don Michele Gianola, sottosegretario della Conferenza episcopale italiana e direttore del Centro nazionale per le vocazioni, che ha aperto il terzo anno del cammino sinodale quale tempo di «interiorizzazione, valorizzazione e confronto» del percorso «narrativo». I documenti dell'Assemblea diocesana e la sintesi della fase narrativa sono disponibili nel sito della diocesi.

ECUMENISMO

«Ricordiamo ogni giorno l'orrore della guerra»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Tra poco, quando ci prepareremo ad andare a letto, pensiamo a quelli che non dormiranno per scappare dalle bombe, per il dolore delle perdite, per la paura. Solo così, immedesimandoci nella quotidianità, possiamo comprendere l'orrore della guerra». È il pensiero che il vescovo Gianrico Ruzza ha rivolto ai partecipanti alla veglia di preghiera ecumenica per la pace che si è svolta venerdì 27 ottobre nella chiesa della Santissima Trinità a Civitavecchia. L'iniziativa - nata su invito di papa Francesco per unire le chiese del mondo alla preghiera promossa dai cristiani di Terra Santa - è stata organizzata dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso in collaborazione con la Chiesa ortodossa romana, la Chiesa Battista e la Chiesa del Nazareno, insieme ai movimenti ecclesiali.

«Il cammino ecumenico, che nel corso dell'anno ci vede pregare insieme in preparazione del Natale e della Pasqua, oltre a condividere la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, questa volta ci ha riuniti per invocare la pace» ha sottolineato Felice Mari, direttore dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo. «La nostra unità, a Civitavecchia come in ogni luogo del mondo in cui i cristiani pregano insieme, è già un passo concreto verso la pace». Il presule ha concluso un intenso incontro di preghiera che ha visto succedersi alle letture bibliche le riflessioni di don Primo Mazzolari, Iginio Giordani, Martin Luther King e Chiara Lubich. La liturgia è stata animata da una corale ecumenica ed ha visto

un canto di pace proposto dal coro dei giovani della Chiesa ortodossa.

Il vescovo Ruzza, riprendendo alcuni passi delle letture, ha concluso con alcune riflessioni. Il presule ha fatto notare la difficoltà ad essere coinvolti nei dolori che vivono molti popoli vittime di conflitti. «Purtroppo - ha detto - non colpiscono la nostra attenzione e i nostri sentimenti le guerre che non conosciamo». Per questo, durante la veglia, oltre alla Terra Santa e all'Ucraina, sono stati nominati gli innumerevoli scenari di conflitto di quella che papa Francesco ha definito la Terza Guerra mondiale «a pezzi».

Citando Iginio Giordani, deputato dell'Assemblea costituente e tra i fondatori del Movimento dei Focolari, il presule ha detto che «siamo troppo lontani dall'orrore della guerra, questo ci differenzia da coloro che l'hanno vissuta. Siamo generazioni vissute nella pace e nel benessere. Per questo dovremo

ripeterci in ogni momento che questa violenza è contro l'umanità e contro il Vangelo. Che ogni guerra fa schifo». A proposito del conflitto che si vive in Terra Santa, il vescovo Ruzza ha sottolineato come «non possiamo dividere il mondo in buoni e cattivi, non è questa la logica di pace. È orribile quanto fatto dai terroristi il 7 ottobre scorso contro le famiglie israeliane, così come è orribile quanto sta avvenendo ai bambini e agli abitanti di Gaza: chiediamo al Signore che finisca la violenza e l'orrore e impegniamoci a costruire la pace ogni giorno». Al termine il vescovo, il parroco e i pastori, insieme hanno impartito la benedizione ai presenti.



Il vescovo e i pastori
Il 27 ottobre la veglia per la pace ha unito le Chiese di Civitavecchia con i cristiani della Terra Santa

Oltre mille al Santuario di Pompei col pellegrinaggio nazionale Unitalsi



Il gruppo di Civitavecchia

Anche una delegazione della sottosezione di Civitavecchia ha partecipato al viaggio che il 28 ottobre ha concluso l'anno giubilare longhiano

Anche una delegazione di Civitavecchia al pellegrinaggio nazionale dell'Unitalsi al santuario della Beata Vergine del Santo Rosario di Pompei. L'iniziativa, giunta alla 19ª edizione, si è svolta lo scorso 28 ottobre.

Il viaggio di fede - guidato da monsignor Beniamino De Palma, arcivescovo emerito della diocesi di Nola, insieme a Rocco Palese, presidente nazionale Unitalsi - ha praticamente concluso l'anno giubilare longhiano, indetto dal santuario mariano per celebrare il 150° anniversario dell'arrivo di Bartolo Longo in questa Valle, trasformandola, poi, in una fiorente città, cresciuta intorno al santuario della Vergine del Rosario e alle numerose opere di carità che egli stesso aveva fondato. Il pellegrinaggio nazionale dell'associazione nata nel 1903 ha coinvolto circa mille aderenti.

«È stata un'esperienza intensa con la preghiera di tutta la comunità unitalsiana per invocare la pace in Medio Oriente» ha affermato Nicoletta De Paolis, presidente della sottosezione di Civitavecchia.

«Siamo felici di accogliere, nella città di Maria, la grande famiglia dell'Unitalsi - ha detto monsignor Tommaso Caputo, arcivescovo di Pompei -. Una famiglia dai mille volti, dalle mille provenienze ed esperienze diverse, ma tutte unite in un'unica fede, quella in Dio, alimentata dalla devozione a Maria. Quella dell'Unitalsi, che unisce volontari, barellieri, dame, ammalati, fratelli che aiutano altri fratelli, è una esperienza che ravviva il cuore e regala forza».

Una giornata intensa iniziata con la processione di ingresso al santuario, la preghiera del Rosario e la Messa con la supplica alla Madonna di Pompei.

Dopo il pranzo si è svolta la visita agli Scavi, seguita dalla processione eucaristica e da una fiaccolata per la pace.

La comunità unita da Padre Pio

Le reliquie del santo frate di Pietralcina in Cattedrale a Civitavecchia per il convegno diocesano dei gruppi di preghiera e la Messa presieduta dal vescovo Ruzza



Un momento del convegno in Cattedrale

Il 27 ottobre Civitavecchia ha vissuto un evento di grande significato religioso e comunitario con la venuta delle reliquie di San Pio da Pietralcina in Cattedrale per il convegno dei gruppi di preghiera. Alla presenza del vesco-

vo Gianrico Ruzza, sono stati benedetti i mezzi della Protezione civile sul lungomare, un gesto simbolico che riflette l'importanza della sicurezza e della protezione della comunità. San Pio è infatti il patrono della protezione civi-

le. Questa benedizione è stata un momento di unione tra la fede e la sicurezza pubblica, sottolineando l'importanza di entrambe le sfere nella vita della città. Successivamente il vescovo Ruzza ha presieduto la solenne celebrazione eu-

caristica con i gruppi di preghiera di Padre Pio e la Protezione civile.

La Messa ha rappresentato il culmine della giornata che ha visto i diversi gruppi parrocchiali uniti alla comunità locale per onorare San Pio da Pietralcina.

La liturgia è stata arricchita dalla presenza del sindaco di Civitavecchia, di altre autorità locali e dai rappresentanti militari, rafforzando il legame tra la Chiesa e le istituzioni civili nella città. È stato un giorno di gioia, preghiera e riflessione per tutti i partecipanti.